Anno XX — Sabbato 23 Gennaio 1886 — Abbonamento postale — N. 20

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

NEI BALCANI

poco frutto hanno portato nè i consigli nè le intimazioni delle maggiori potenze ai piccoli Stati per il disarmo simultaneo; cosicchè si prevede, che presto o tardi la tregua possa essere rotta. Il disarmo difatti come poteva essere accettato prima che venga risolta la quistione con un definitivo accomodamento, prima tra la Bulgaria e la Turchia per la Rumelia e poscia colla Serbia e la Grecia, che pretendono dei compensi.

Che cosa ha fatto la diplomazia a Costantinopoli, a Sofia, a Belgrado, ad Atene per farla finita? Non ha dessa piut tosto mantenuto tutti e tutto nella incertezza delle risoluzioni definitive delle potenze? Non potrebbe essere, come alcuni sospettano, che i due vicini avidi di acquisti per sè, la Russia e l'Austria, lasciassero insoluta la quistione appositamente per cogliere il pretesto di una occupazione, che da provvisoria avesse, come al solito, da divenire stabile? Difatti di qualcosa di simile corrono già quelle voci vaghe, che sembrano essere una preparazione. Qualcosa insomma si prepara.

L'Italia finora operò saviamente per la pace; ma se dovesse risultarne qualcosa altro, veda bene di non rimanere anche questa volta colle mani vuote come al tempo del trattato di Berlino, che non valse per essa nemmeno una rettificazione dei confini in questo nostro Friuli, che è tagliato a mezzo da una linea vagante per i campi, che serve ottimamente al contrabbando. L'Italia non deve permettere che ancora una volta tutti si prendano delle Provincie restando essa colle mani nette, troppo nette, come accadde quando altri si prese la Bosnia, l'Erzegovina, Cipro, Tunisi ecc. L'Italia potrebbe anche conservare le mani nette, ma prendendo quello che è suo.

I PACCHI POSTALI

La Direzione generale delle poste pubblica la statistica seguente del movimento dei pacchi postali nel 1885 in confronto al 1884:

Servizio interno. — Pacchi impostati — Anno 1885: 4,634,469 — Anno 1884: 3,937, 898 — Differenza in più nel 1885: 696,571.

Pacchi arrivati — Anno 1885: 4,977,342 — Anno 1884: 4,150,676 — Differenza in più nel 1885: 826,666.

Pacchi distribuiti a domicilio — Anno 1885: 1,005,564 — Anno 1884: 876,687 — Differenza in più nel 1885: 128,877.

Servizio internazionale — Pacchi esportati — Anno 1885: 203,279 — Anno 1884: 178,303 — Differenza in più nel 1885: 24,976.

Pacchi importati — Anno 1885: 546,574 — Anno 1884: 409,171 — Differenza in più nel 1885: 137,403.

Pacchi transitati — Anno 1885: 4887 — Anno 1884: 5608 — Differenza in meno nel 1885: 721.

Dal prospetto suddetto risulta che nel 1885, nonostante la sospensione di parte del servizio durante il secondo semestre, a causa del cholera, si ebbero pacchi 4,634,469, per cui si verificò sul 1884 un aumento di 696,571 pacchi impostati e di 137,403 importati dall'estero, e quindi un aumento complessivo di pacchi 833,974.

Il brigantino *Asia*.

Leggiamo nell'*Avvenire* di Sardegna:

« E' arrivata oggi notizia telegrafica dall'ufficio di porto di Carloforte, che è stato visto abbandonato l'11 corrente a 20 miglia a ponente di Capo della Frasca il brigantino *Asia*.

La capitaneria di porto ha spedito immediatamente in quelle acque il piroscafo rimorchiatore *Andrea Doria* alla ricerca del medesimo, imbarcandovi un marinaio di porto per l'esecuzione delle misure sanitarie da adottarsi se la combinazione ne favorisse il rinvenimento. »

Un altro dispaccio da Carloforte 17, al Comitato delle Compagnie di assicurazioni marittime di Genova dice:

« Bastimento *Asia* investito sulla spiaggia di Piscina, distante da qui 22 miglia al Nord ».

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 22.

La Camera, riaperta con la solita formalità procede alla votazione per la nomina della commissione incaricata della sorveglianza dei depositi e prestiti, del fondo pel culto e dell'asse ecclesiastico.

Si votò anche per l'elezione di tre membri di altre commissioni.

Si riprende la discussione degli articoli del progetto di perequazione.

La commissione accetta la proposta con cui viene soppresso l'articolo 15. La Camera approva.

L'articolo 16 tratta dell'importante questione dei fabbricati rurali.

Nel progetto della commissione questi fabbricati sono valutati secondo il reddito netto.

Parlano sull'articolo molti deputati.

Lo combatte Buttini che vorrebbe che ne fosse semplicemente calcolato il reddito dell'area, pari alla migliore del fondo.

Merzario, Franceschini, Parpaglia e Sonnino propongono, sotto varie forme l'esenzione delle case rurali dalla tassa sui fabbricati.

Gerardi (commissario) dimostra che col sistema proposto dalla commissione si raggiunge la giustizia maggiore, essendo ingiusto equiparare i fondi provvisti di fabbricati a quelli che ne sono privi.

(Entra Sbarbaro, ma solo per prendere possesso del posto assegnatogli.)

La discussione si fa animata: Spirito, Palomba e Chimirri sostengono l'esenzione dei fabbricati rurali dall'imposta; Plebano e Curioni appoggiano le proposte della commissione.

Crispi pure sorge a sostenere l'esenzione; dice che nel Mezzogiorno mancano le case rurali; approvando l'articolo quale è proposto si perpetuerà un tale stato di cose doloroso; urge quindi promuovere la costruzione di fabbricati rurali esentandoli dalla tassa anche perchè questi fabbricati sono necessari dal punto di vista della sicurezza e della sanità pubblica.

Spirito parla nello stesso senso.

La Camera mostrasi impaziente per la lunga discussione, ed alcuni deputati domandano la chiusura, contro la quale parla Di Rudinì e viene respinta.

Pasquali parla ancora in favore dell'esenzione. Rudinì osserva che vuolsi ingrossare una questione di poca importanza.

Altri oratori replicano e finalmente Minghetti dichiara che la Commissione non ebbe mai intendimenti fiscali ed a nome della Commissione stessa, rinvia, a lunedì la risposta ai proponenti modificazioni, e la deliberazione sull'articolo.

Domani avrà luogo lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze che erano all'ordine del giorno prima delle feste natalizie.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 21 gennaio. La relazione del senatore Perazzi sui conti consuntivi del bilancio è lodata in modo incondizionato dagli oppositori del ministro Magliani e servirà di argomento nella discussione, che si impegnerà sulla situazione del bilancio.

Generalmente si ritiene che gli oppositori regoleranno in parte la loro condotta dal modo col quale l'on. Magliani farà domenica la sua esposizione, la quale è attesa con molta impazienza.

Intanto dalle impressioni odierne si può arguire che il numero degli avversari al Magliani non ingrossa, come sperava l'opposizione.

Per ora è intendimento della maggioranza di vedere condotta a buon fine la legge di perequazione e di scartare tutte le questioni irritanti, che potrebbero intralciare il corso di quella legge.

(Gazzetta del Popolo)

— Nella provincia di Avellino successero gravi tumulti in un Comune; parlasi di due carabinieri feriti.

— Assicurasi che la Commissione pel progetto delle modificazioni delle circoscrizioni elettorali delibererà, con tre voti di maggioranza, il ripristino del Collegio uninominale, fuorchè per le grandi città.

— Lo sciopero a Napoli dei cocchieri cesserà credesi domani.

— La *Stampa* si dichiara contraria all'abolizione dello scrutinio di lista, perchè l'esperimento ne fu troppo breve.

— L'on. Branca è stato nominato relatore della legge pei provvedimenti finanziari.

Il comm. Scovasso, alla fine del mese, partirà per Tangeri, imbarcandosi alla Spezia sopra una nave da guerra.

— Nel prossimo marzo si raduneranno, presso il Ministero dell'istruzione pubblica, le Commissioni per decidere sui concorsi alle cattedre di lingua e letteratura tedesca all'Accademia di Milano; di patologia e clinica-medica alla Scuola di veterinaria di Milano; di diritto civile all'Università di Padova.

— Ricotti vuole aumentare la cavalleria di 10 reggimenti; accrescendone due per ogni anno.

— La *Rassegna* reca un'importante lettera, la quale prova che la frase del discorso di Vittorio Emanuele all'apertura della Camera piemontese nel 1859: « Non siamo insensibili al grido di dolore », sia realmente originale e testuale di Vittorio Emanuele, e non di altri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il voto della Camera sulla proposta di Rochefort per l'amnistia sorprese profondamente il Ministero, il quale stamane aveva deciso di respingerla.

Questo risultato lo si deve al poco abile discorso del ministro Goblet, ma soprattutto all'abilissima manovra di monsignor Freppel, il quale, chiedendo che si estenda l'amnistia anche ai curati sospesi dallo stipendio per fatti elettorali permise a tutta la Destra di votare l'urgenza.

GERMANIA. La nomina del vescovo di Fulda dott. Kopp a membro della Camera dei Signori ha fatto nelle sfere del Centro un'ottima impressione, essendo il primo vescovo cattolico che ottiene in Prussia una sì alta distinzione.

Per ordine immediato del Gabinetto dell'Imperatore fu proibita la rappresentazione, in tutti i teatri della Germania, del nuovo dramma *Il nuovo decalogo*, di Wildenbruch. E' un dramma in cui viene rappresentata la lotta contro il Papato.

— Il congresso internazionale ferroviario in Amburgo ha inaugurato le sue sedute, giovedì 21 corr.

Tutti gli Stati europei vi sono rappresentati.

SPAGNA. La *Gaceta Universal* crede che Don Carlos promuoverà una sollevazione in estate se trova il denaro occorrente.

— La istruttoria del processo contro il duca di Siviglia è terminata.

Il consiglio di guerra si riunirà prossimamente.

— Uno degli individui accusati di complicità nell'assassinio del maresciallo Prim, ha scritto al *Diario* di Saragozza per annunciargli che farà ben presto conoscere tutti i dettagli dell'assassinio, i moventi secreti e i nomi degli assassini.

— Lo stato del generale Faiardo è migliorato. La Regina reggente gli mandò i suoi medici i quali hanno constatato che v'è speranza di salvarlo.

INGHILTERRA. Il *Times* dice che il governo dovrà trattare la domanda dei separatisti per un Parlamento irlandese e trovare ed applicare un rimedio efficace e pronto nella sua azione, alla esistente paralisi del governo in Irlanda. Esso crede che se il governo mostra il coraggio richiesto in tale crisi, potrà fare appello con fiducia alla Camera dei Comuni sopra questi due punti.

— Il *Daily Chronicle* si preoccupa, in un articolo, dello aggravarsi della situazione nel Sudan, che dice estremamente sconfortante e che sfortunatamente non presenta alcun compenso almeno apparente.

RUSSIA. La voce che la Russia abbia presentata alle potenze una controproposta circa la Nota agli Stati balcanici relativa al disarmo, si diffonda.

La proposta russa sarebbe chiara. Imporre il disarmo,... dichiarare alla Bulgaria, alla Serbia, alla Grecia che sarà dalle potenze proceduto colla forza, e a designare fin d'ora le potenze che dovrebbero, in caso intervenire nel conflitto. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

Accademia di Udine. L'Accademia tenne, a breve distanza, due pubbliche sedute, il 15 e il 22 corrente. Nella prima tornata il nuovo socio corrispondente dott. Francesco Paulizzi presentò la raccolta delle *Iscrizioni di Palmanova antiche e recenti*, le prime in numero di 143, di 18 le seconde. Sono disposte per ordine di località, copiate con molta accuratezza e corredate di alcune note. L'Accademia gradì il bello e paziente lavoro, opportuno ricordo di una città destinata, come fortezza, a scomparire; e il suo Consiglio si occuperà della pubblicazione delle iscrizioni, nel modo che giudicherà più conveniente. Nella stessa seduta il dottor Vincenzo Joppi, socio ordinario, cominciò la lettura della sua Memoria *Dei libri liturgici a stampa della Chiesa d'Aquileia*, che fu terminata nella adunanza di iersera. Eccone un breve sunto:

I più antichi libri liturgici del rito speciale della Chiesa patriarcale d'Aquileia non risalgono oltre al secolo decimo, benchè quella liturgia dati da epoca anteriore. Quella Chiesa e la Milanese erano con Roma le sole che avessero particolare rito. L'Aquileiese non sco-

---

APPENDICE

IPSILONNE E LA PELLAGRA!

All'egregio Antongiuseppe dott. Pari di UDINE.

Fui lietissimo nel rilevare sul *Giornale di Udine*, in data 8 corr., un suo articolo, a confutazione di altro mio, pubblicato sullo stesso *Giornale* del 16 dicembre 1885.

Di ciò anzi, Egregio Dottore, non posso fare a meno di ringraziarla, avendomi così Ella offerta l'occasione di dichiarare come io, *Ypsilonne*, mantenga fermo, dal principio alla fine, quanto ebbi ad esporre in quello scritto.

Ella, dopo avere avuta la compiacenza di riportare alcuni brani del mio articolo, osserva, che io era *padrone* di dissentire dalla sua tesi, ma che a conforto del dissenso non ho però esposta nessuna prova.

Desidera delle prove? Le prove ci sono, Dottore Stimatissimo, e prove, più che scientifiche, *naturali*.

Positivista per principio, più che a ritrarre i miei convincimenti dalle *scientifiche* deduzioni, amai sempre di servirmi come base del *fatto*, di quel *fatto* che, a dirla col Bonturini, ogni buio dirada, ogni dubbio atterra.

Ed ora alle prove.

Nel 95 per cento delle famiglie dei nostri coloni, non avendosi altri locali adatti, è antichissimo costume di scartocciare le panocchie del granoturco nelle cucine.

Va da sè che, secondo la sua tesi, in quelle cucine non devono sicuramente mancare i *terribili vivai d'ustilago*, il quale trasmettendosi sulle polente, dovrebbe, sempre secondo la sua tesi, essere la causa producente di ben numerosi casi di pellagra fra i consumatori delle stesse.

Non è compito mio di dimostrarle se è o meno ammissibile l'esistenza, negli abituri rurali, di tali vivai; quello che m'importa di farle conoscere dopo quanto ho esposto, si è, che *nell'intiero Comune di S. Maria la longa non esiste alcun pellagroso!*

Nè qui m'arresto; se la prova da me ora esposta non Le bastasse, mi trovo anche in grado di poterle aggiungere, che, se in questo Comune ebbe a verificarsi, in altri tempi, qualche *rarissimo caso* di pellagra, questa ebbe sempre a manifestarsi in individui appartenenti alla classe dei così detti *sottans*, i quali per tenere in affitto la semplice casetta senza terreni annessivi, in quella non furono *mai* scartocciate panocchie di granoturco.

Come spiega Ella, egregio dottore, questi *fatti* pienamente discordanti colla dottrina da lei *scientificamente* sostenuta?

Da parte mia L'assicuro, che se mi accinsi ad occuparmi della pellagra non lo feci *per mero divertimento*, nè coll'intendimento di rendermi illustre o buscarmi una.... *croce*.

No, colui che come me, *Ipsilonne*, giunge a provvedere coi propri sudori, non il pane, ma appena la polenta quotidiana per sè e per la propria famiglia, possiede già una *croce* da far curvare le spalle al più robusto Cireneo.

Per questi, come per altri motivi, pubblicai il mio articolo, da Lei confutato, sotto il pseudonimo di *Ipsilonne*.

Ed ora ritorno a bomba. Mi dica un po' come potè Ella formarsi il concetto che io attenda, per esporre la mia dottrina, i fatti compiuti sugli esperimenti di Modena? Non ne ho io già pronosticati i poco favorevoli risultati?

E qui mi torna acconcio di ripetere quanto già dissi nel mio articolo in riguardo; cioè essere convintissimo, che se agli animali sottoposti all'esperimento si somministreranno cibi abbondanti e contenenti una sufficiente quantità di sostanze nutritive, sia pure a questi anche copiosamente commisto l'ustilago, la pellagra non si presenterà.

Ciò che certo non avrei immaginato si è, che il mio già citato articolo contenesse cose tanto *sorprendenti* da farla, come Ella asserisce, passare di *sorpresa* in *sorpresa*.

Se convengo col Pasqualigo che sebbene il frumento sia a buon prezzo, la pellagra aumenta, e con Ella che l'estendersi dei forni rurali, se giova a migliorare l'alimentazione del povero, non serve però a *fugare* la pellagra, lo è per la semplice ragione che, come osservò in un precedente articolo Ella stessa, e lo osservano tanti altri, non è facile cosa indurre gli agricoltori a sostituire alla polenta altra alimentazione, come avviene di qualsiasi innovazione, anche pel principio fisso nella lor mente del « *così faceva mio padre.* »

E a che giova, anche coll'estendersi dei forni, che, il pane abbondi, quando il povero bene spesso manca di mezzi per provvederlo?

Le faccio osservare però, che ho usato il termine *fugare* la pellagra e che ciò non toglie che possa, anche in piccole proporzioni, *giovare* a combatterla; e dopo ciò credo anche su questo riguardo di non aver pareggiata la partita, cioè il dare coll'avere, e di averla convinto, che se nelle mie espressioni, Ella scorse dell'*odore*, non c'era però *sapore* di contradizione.

Se vuole poi sapere da cosa argomentai che, pure presentandosi sugli animali sottoposti all'esperimento sintomi pellagrosi, tali sintomi debbansi ritenere prodotti dalla causa di deficienza di nutrizione, non mai come effetto dell'ustilago, Le dirò che io ebbi più volte ad osservare sulla pelle inaridita di alcune rozze, e particolarmente nei mesi d'estate, degli spazi più o meno estesi, scoperti di pelo, che potevano benissimo qualificarsi per sintomi pellagrosi.

stavasi di molto dal Romano e le precipue variazioni consistevano in differenti inni, sequenze, orazioni, in alcune cerimonie rituali e nel canto.

Era perciò tollerato nelle chiese del patriarcato anche l'uso de' libri secondo il rito romano, però solo nelle messe basse e nell'officio recitato privatamente. Alcuni dei vescovadi suffraganei come quelli di Trieste e dell'Istria usavano promiscuamente di ambedue i riti. Quello di Como e tutte le pievi della Carinzia, Carniola e Stiria seguivano puramente il rito patriarcale.

Una delle principali cause della promiscuità delle due liturgie era la difficoltà che provava il clero a procurarsi i libri rituali aquileiesi e volendo ovviare a ciò, all'introduzione dell'arte della stampa alla fine del secolo XV, alcuni tipografi speculatori stamparono il Breviario Aquileiese in Venezia nel 1481 e poi nel 1496, il Rituale od *Agenda* nel 1495 e per incoraggiamento del Capitolo d'Aquileia il Messale proprio in Augusta nel 1494, due volte nel 1508 indi nel 1517 e 1519 sempre in Venezia con lusso di caratteri e di eleganti xilografie. Malgrado queste pubblicazioni in breve i libri sopranominati si fecero rarissimi e la confusione de' due riti divenne grandissima.

Intanto il Concilio Tridentino proclamava che dovesse da tutto il mondo cattolico adottarsi il messale, breviario e rituale romano corretto ed approvato da Papa Pio V. Faceva però quel decreto eccezione per alcune Chiese i cui riti contassero due secoli di esistenza.

Tale era il caso del rito aquileiese. Ma il Patriarca Barbaro, più ortodosso del Papa, malgrado le proteste del Vescovo di Como che solo con tutto il clero soggetto alla Chiesa Aquileiese, domandò grazia per la vecchia liturgia, la volle nel Concilio Aquileiese, tenutosi in Udine nel 1596, abolita. Prese quindi le convenienti disposizioni per l'introduzione del rito romano in tutto il patriarcato, ordinando la stampa del *Calendario* e di alcune Istruzioni sulla forma, ornato e suppellettili delle Chiese. Particolari modifiche ed aggiunte relative all'ufficio proprio de' Santi Aquileiesi furono prese dai successivi Patriarchi, Arcivescovi della Chiesa di Udine che, raccolte in volume, ebbero fino ai nostri giorni più edizioni.

All'esposizione delle vicende del rito aquileiese, segue la bibliografia dei libri liturgici stampati, nella quale alla descrizione fà seguito qualche notizia storica appoggiata su nove documenti che chiudono questa *Memoria*. I Documenti riguardano la stampa de' libri, le vicende del rito e le cure per promuovere lo studio del canto proprio della Chiesa d'Aquileia.

La Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale in Udine, essendo designata Udine a sede dell'XI Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta, prese le opportune intelligenze coll'autorità locali, invitò a volere costituirsi in Comitato ordinatore del Congresso i sigg.:

Berchet cav. Federico allevatore in Portogruaro.

Calissoni dott. Vitale segretario del Comizio agrario di Conegliano, relatore ai Congressi VII, VIII, X in Bassano, Legnago, Mestre, 1878, 1879, 1881.

Canossa march. cav. Ottavio presidente del Comizio agrario di Verona, presidente del IX Congresso in Mestre 1881.

Faelli Antonio presidente della Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino in Friuli.

Keller cav. prof. Antonio presidente del Comizio agrario di Padova, presidente del Comitato ordinatore e presidente onorario del V Congresso in Padova 1876, commissario governativo per il Congresso X in Oderzo 1885.

Lupati nob. cav. ing. Luca Antonio presidente del Comitato ordinatore e presidente onorario del VI Congresso in Rovigo 1877 e membro del Comitato ordinatore del Congresso V in Padova 1876.

Lampertico cav. Domenico segretario del Comizio agrario di Vicenza, relatore al X Congresso in Oderzo 1885.

Marzin cav. Vincenzo presidente del X Congresso in Oderzo 1885.

Migliorini cav. Giacomo presidente del Comizio agrario di Belluno, presidente del Comitato ordinatore del IV Congresso in Belluno 1875, vicepresidente del X in Oderzo 1885.

Romano dott. Giov. Battista presidente della Società veneta veterinaria, segretario del III Congresso in Udine 1874, vicepresidente dell'VIII in Legnago 1879 e segretario generale dei Congressi IX e X in Mestre ed Oderzo 1881, 1885, relatore ai Congressi VII, VIII, IX e X, Bassano, Legnago, Mestre, Oderzo, 1878, 1879, 1881, 1885.

Di Trento co. cav. Antonio membro della Commissione ippica friulana.

Valussi cav. dott. Pacifico vicepresidente del I e II Congresso in Treviso e Conegliano 1872, 1873, presidente del Congresso V in Padova 1876.

Vittorelli nob. cav. dott. Andrea presidente del Comizio agrario di Bassano, presidente del Comitato ordinatore e presidente onorario del VII Congresso in Bassano 1878.

Zava cav. dott. Gio. Battista presidente del Comizio agrario di Treviso e membro del Comitato ordinatore per il Congresso X in Oderzo 1885.

Il Comitato si riunirà domani in Udine, negli uffici dell'Associazione agraria friulana, alle ore 12 meridiane, per trattare più specialmente i seguenti argomenti:

Programma del Congresso;

Nomina dei relatori sui singoli quesiti;

Regolamento del Congresso, per il quale si presentò anche un progetto.

Venne poi pubblicato il seguente progetto di Programma per l'XI Congresso di allevatori di bestiame della Regione Veneta in Udine e vendero presentati i seguenti quesiti:

1. Sulla questione, della scelta delle razze miglioratrici, si sono molto opportunemente occupati, precedenti Congressi della Regione Veneta ed in specie quelli tenuti ad Udine e Padova ed hanno, coi loro risultati, largamente contribuito all'incremento della pastorizia nella Regione stessa.

Ora, l'XI Congresso farebbe cosa anche opportuna se, fatto tesoro dei risultati raccolti in una lunga serie di anni, e colla guida dell'esperienza e delle sicure conoscenze che si hanno oggidì, discutesse nuovamente su questo argomento, indicando la razza da proporsi come miglioratrice in ciascuna zona.

Si vorrebbe che indicasse se, nella zona montuosa prealpina, ove principalmente si alleva bestiame bovino da latte, convenisse sempre ricorrere al toro Schwiz o se non fosse anche conveniente importare buoni riproduttori dal Tirolo, come son quelli della razza Pusterthal o Zillerthal. E così vorrebbesi pure che indicasse, se nella zona di pianura, ove più si attende alla produzione di animali grossi da carne e da lavoro, facendo uso di animali di razza Pugliese (Podolica) e di razza Tirolese alpina, convenisse migliorare la prima, come pare ad alcuni, con tori dello stesso tipo, prendendoli dalle località più progredite, come a Forlì, Lugo, Cesena, e la seconda con tori di varietà *Carpigiana* o *Modenese*, o, come ritengono altri, con tori di razza Carolaise o Durham.

Ripetesi, il Congresso dovrebbe esaminare e discutere, quali, nella generalità dei casi, dovrebbero essere nel Veneto le razze da preferirsi, tenuto conto delle zone. Parlasi nella generalità dei casi, poichè si comprende che non bisogna rinunciare ai tentativi ed agli esperimenti; ma codesto non è ufficio che possa attendersi dalla generalità degli allevatori; è piuttosto il campo che deve essere coltivato da' Comizi, dalle Scuole e da altre istituzioni.

Ministero di agricoltura, industria e comm.

2. Quali motivi d'ordine fisiologico ed economico determinarono la limitazione dell'allattamento naturale?

r. Istituto tecnico di Udine.

3. Quali metodi furono usati per abbandonare gradualmente o bruscamente l'allattamento naturale? In quale misura specialmente venne somministrato il latte mediante i poppatoi? Quali altre sostanze alimentari ed in che quantità vennero aggiunte al latte?

r. Istituto tecnico di Udine.

4. Quale forma di poppatoi si è riconosciuta come la meglio adatta ad ottenere risultati soddisfacenti?

r. Istituto tecnico di Udine.

5. Quali risultati si ottennero nell'allevamento dei volatili da cortile in questi ultimi anni?

r. Istituto tecnico di Udine.

6. Di che razza dovrebbe essere il toro da incrociarsi colle vacche Tirolesi, per ottenere un prodotto atto al lavoro, alla carne ed alla produzione del latte?

Comizio agrario di Bassano.

7. Perchè ordinariamente viene preferita l'introduzione nel nostro Circondario delle vacche Tirolesi anzichè delle Svizzere?

Comizio agrario di Bassano.

8. Perchè nella seconda e terza generazione la razza Tirolese introdotta nel nostro Circondario, degenera tanto da non riconoscerne più i progenitori?

Comizio agrario di Bassano.

9. La polvere d'ossa somministrata nei primi mesi di vita degli animali, serve essa ad ingrossare lo scheletro anche se detti giovani animali sono figli di genitori difettosi nella formazione scheletrica?

Comizio agrario di Bassano.

10. L'ingrasso scheletrico dipendente dalle somministrazioni di fosfati (polvere d'ossa) è esso ereditario?

Comizio agrario di Bassano.

11. Sul passaggio delle scuole veterinarie dal Ministero dell'istruzione pubblica a quello di agricoltura.

Comizio agrario di Conegliano.

12. Quali ragioni tecniche, economiche e commerciali consigliano l'opportunità di specializzare le razze nella regione Veneta.

Comizio agrario di Conegliano.

13. Sul divieto d'esportazione ad uso di commercio degli animali bovini, ovini e suini in territorio Austro-Ungarico:

I. Considerazioni sulle cause che determinarono tale misura, sia nei riguardi sanitari, che commerciali;

II. Quali provvedimenti sarebbero da suggerire al Governo per proteggere, nei riguardi internazionali, il libero scambio commerciale della produzione animale.

Comizio agrario di Feltre.

14. Sulla rabbia canina:

Quali provvedimenti sarebbero da proporsi al Governo per rendere più pratiche ed efficaci le misure preventive contro la rabbia dei cani.

Comizio agrario di Feltre.

15. Sull'alimentazione col latte scremato:

Quali sono i vantaggi, quali gl'inconvenienti. Norme da suggerirsi

Comizio agrario di Feltre.

16. Modi di migliorare e rendere più vantaggiosa l'industria della pollicoltura, estendendone le pratiche razionali anche ai piccoli agricoltori.

Comizio agrario di Treviso.

17. Della necessità che sieno popolarmente diffuse le nozioni intorno alla composizione chimica degli alimenti ed al loro valore nutritivo per gli animali bovini, onde raggiungere, con una razionale alimentazione, il maggiore tornaconto possibile.

Comizio agrario di Treviso.

18. Quale sarebbe il mezzo migliore a proporsi per dare all'allevamento equino nella zona ippica friulana un efficace impulso e razionale indirizzo per far rifiorire nella detta zona la produzione del cavallo tipo arabo-friulano.

cav. march. Ottavio Canossa.

19. Quali gli errori e pregiudizi da combattersi nelle stazioni di monta taurina, specialmente nella tenuta del toro, e quali norme più razionali sono da consigliarsi?

dott. Giov. Battista Romano.

20. Considerando, che per i pratici e pronti risultati in ogni progresso agricolo, occorre che l'azione delle persone più intelligenti dedite all'industria agraria si porti sui luoghi e non soltanto in ogni zona agricola avente condizioni naturali ed in ogni altra cosa sue proprie e dalle altre diverse, ma per così dire in ogni villaggio, dove è naturale la cooperazione dei vicini nell'interesse comune;

Considerando, che tra possidenti grandi, medii e piccoli ed affittaiuoli e mezzadri esiste in quei limiti una associazione naturale d'interessi nel promuovere la propria industria e renderla quanto è possibile nel comune vantaggio redditiva;

Considerando, che per dare una base alla azione comune dei soci dell'industria agricola, occorre che intanto i vicini possano e debbano convenire sovente fra loro per comunicarsi idee e fatti, per prendere deliberazioni sociali, per attuarle, per diffonderle, comunicandosele reciprocamente, si domanda:

1° se non gioverebbe, che in ogni villaggio si procurasse di fondare un *Circolo agricolo*, sull'esempio di quello che da taluno si fece;

2° se una volta, che questi Circoli agricoli si trovassero in più luoghi istituiti, non giovasse di metterli in frequente comunicazione tra loro, come anche colle Associazioni ed i Comizi agrarii;

3° se una delle prime cose a cui questi Circoli agricoli potessero pensare non fosse di formarsi una piccola *Biblioteca agraria*, rendendola anche circolante e scolastica, per iniziare così la istruzione professionale dei lavoratori del suolo;

4° se una delle prime cose a cui dovessero pensare non fosse la istituzione delle *Casse rurali di prestiti*, che attingendo il credito da altri istituti lo riversassero sugli associati per le migliorie agricole, e raccogliessero anche nel villaggio i depositi ed i piccoli risparmii, promuovendo con questo anche una azione morale ed educativa e sociale tra i villici;

5° se, come si cominciò a fare, non potessero scaturire da queste prime, come anche dalle latterie sociali, altre *associazioni* aventi scopi particolari; p. e. il *mutuo soccorso* tra gli agricoltori, la *mutua assicurazione dei bestiami*, da estendersi poscia tra le diverse associazioni di questo genere, la introduzione dei *tori*, delle *vacche* e di *altri animali* di razza migliorati, l'allevamento speciale per darsi la buona *semente dei bachi*, come anche tutte le *sementi scelte di erbe e grani* di ogni sorte, i *vivai* di viti resistenti alla fillossera, su cui operare innesti convenienti, altri vivai per estendere la *frutticoltura commerciale*, come pure l'*orticoltura*;

6° dopo ciò, se non potesse promuovere anche una più efficace azione per l'*igiene rurale*, per il miglioramento delle *stalle*, dei *porcili*, degli *ovili*, dei *pollai*, delle *concimaie*, dei *cortili*, delle *case* rusticane; combattendo con questo tutte le *malattie infettive* ed endemiche, talune delle quali hanno anche il nome di pagane ed altre che, come la pellagra, invadono sempre più le nostre campagne;

7° e così, se essi non dovrebbero dare l'indirizzo pratico alla formazione dei *silò* ed a tutto quello che si deve produrre per accumularvisi buona copia di *foraggi*, come anche di promuovere un *migliore avvicendamento* dei foraggi colle granaglie e la *selezione delle erbe foraggiere*, per migliorare, secondo la natura del suolo, i prati stabili.

8° se non potrebbero promuovere con sperimenti comparativi e giusti calcoli quella *agricoltura sperimentale e pratica* che è da cercarsi nell'industria agraria, onde venire a poco a poco stabilendo una pratica costante di coltivazione accomunata a molti;

9° se, p. e., occorrendo a restaurazione della esaurita fertilità delle terre venire al soccorso coi *concimi artificiali e chimici*, non potessero promuovere gli esperimenti con questi, e mostrare quali sarebbero con tornaconto da preferirsi per le diverse terre ed i diversi prodotti, ed il modo di usarli;

10° se non potessero del pari promuovere le *cantine sociali*, mediante *associazioni commerciali*, che comperassero le buone uve dai produttori, per fare e commerciare i vini, influendo così anche sulla viticoltura;

11° se, secondo i luoghi, non potessero *studiare ed indicare tutte le possibili irrigazioni costanti*, come gli *adacquamenti* per i raccolti salvandoli dalla siccità, secondo le diverse zone, cioè la montana, la piana da irrigarsi colle acque derivate dai fiumi montani, e quella dove si possono adoperare i fontanili per le marcite;

12° se allo stesso modo non si potrebbero studiare le *torbide* per le *colmate* di monte e di foce e per l'imbonimento dei terreni con esse;

13° se non fosse da studiarsi il modo di difendersi dalle *piene dei torrenti*, che nel Friuli prendono tanto spazio, mentre si potrebbe con repellenti ed imboschimenti dalle due sponde obbligarli a tenere il mezzo dei loro letti, e mentre lo fanno naturalmente agli sbocchi nella pianura e quando al basso vengono stretti tra argini, guadagnando così alla produzione anche vasti spazii ghiaiosi, dove, se non altro, si potrebbero coltivare i salici per l'*arte del cestinaio*, resa un'industria rurale e iemale, che colle attuali comunicazioni e coi pacchi postali potrebbe fiorire;

14° se questi effetti, ottenuti anche talora colla cooperazione del lavoro, non si potessero estendere anche alla *manutenzione delle strade comunali e vici-*

In qualunque modo ciò sicuramente non era da attribuirsi all'effetto dell'ustilago stato loro somministrato, ma a marasmo, prodotto da straordinario lavoro ed insufficiente nutrizione, e più facile ancora da trascurata pulizia.

Col suo articolo-confutazione, a sostegno della propria tesi, entra Ella quindi nel sacrario delle scienze, *chimica, fisica* e *fisiologia.* Io profano in tali materie, mi guarderò bene dal varcare la soglia di quel sacro recinto, non arrischierò la mia fragile barchetta ad affrontare i marosi di quell'oceano ove potenti *Duilii* e *Lepanti* naufragarono.

Ricordo in proposito quanto disse Ignazio Cantù nel suo Burigozzo, che l'uomo, con tutto il suo apparato di *scienze,* non può mai essere sicuro che quello che esso asserisce sia d'una matematica certezza.

E difatti, non vediamo noi tante dottrine, *scientificamente* sostenute come evangeli da uomini colossali dell'antichità, cadere dinnanzi a fatti e scoperte successive?

Non trascurerò però di *microscopizzare* i punti più salienti, ed in primo luogo Le osservo: e perchè Ella con l'appoggio di tutte quelle scienze, ove tratta degli esperimenti di Modena, dice solo di *ritenere* che ad onta della nutrizione lodevole i sintomi pellagrosi compariranno, e non usa un termine che affermi la cosa con maggiore sicurezza?

Perchè dice solo *potersi arguire* che nessun'altra nutrizione che la *fungina* è valevole a generar le *ustioni solari* e non lo afferma con un termine più positivo?

E perchè infine tutti i pellagrologhi sono in tutto o in parte *scientificamente* discordi sulla causa producente la pellagra e conseguentemente nell'indicare i relativi rimedi?

E di ciò basta: ora mi porto là ove Ella, a *volto scoperto o a visiera calata,* m'invita ad esporre le mie idee.

Dirolle anzitutto: qual meraviglia se, com'Ella dice, dopo *un secolo e più di errori,* la mia *botte* anzichè *contenere vino buono, nuovo e generoso,* conterrà del vinello o semplice acqua colorata?

L'assicuro che, quel *secolo e più di errori,* m'è di grande, anzi incomparabile conforto, è il solo che m'incoraggia ad arrischiare al cimento delle onde burrascose il mio fragile naviglio, non senza però aver prima ricorso all'aiuto di distinto *pilota* e valente *nostromo.*

E ciò solo per soddisfare ad un suo desiderio.

Ella chiude il suo articolo-confutazione rivolgendomi una domanda, colla quale anzi dice di chiedermi *poco,* cioè che Le spieghi bene come possa nei pellagrosi, comparire il soleggiamento, od ustione solare, senza il concorso dell'ustilago, cioè della *fungina.*

Un distintissimo medico in una sua pubblicazione, parlando dell'influenza sulla pelle della *luce e calore del sole,* così si esprime: « Specialmente gl'individui che hanno capegli biondi o rossi, vanno ogni anno nell'estate, quand'anche si difendano dalla diretta influenza dei raggi solari, mediante un cappello largo od un parasole, allo sviluppo, *sul volto, sulle mani e sulle braccia,* di macchie piccole tondeggianti di colore più o meno oscuro, le quali si dicono lentiglie od efelidi, che d'inverno divengono più pallide o scompaiono. »

Il valentissimo dott. Du Jardin, in alcune sue conversazioni igieniche sui caratteri fisici dei linfatici, pubblicate sull'*Illustrazione Popolare* del 5 maggio 1872, osserva: « I linfatici hanno azioni vitali riparatrici, cioè di nutrizione, languide, cuore e arterie gracili, dilatate le vene; polso piccolo e lento, sistema nervoso poco eccitabile perchè *poco irrigato dal sangue* e questo per soprappiù *sieroso molto.* »

Le sembrerà strano, che in abbia portato in campo i linfatici, anzichè direttamente i pellagrosi.

Per me tra linfatici e pellagrosi non c'è grande distanza; anzi quella *luce e calore del sole* che apporta sugli uni e sugli altri, ed in medesime località, effetti poco dissimili, mi convince che il maggior contingente di pellagrosi venga dai linfatici fornito.

Questo fenomeno mi fe credere inoltre, che siccome tale effetto viene prodotto nei linfatici per *deficienza di irrigazione del sangue e perchè questo per soprappiù è molto sieroso,* nei così detti pellagrosi, essendo *maggiore la causa* si ha anche *maggiore l'effetto,* e che come nel primo caso viene escluso il concorso della *fungina,* debbasi ritenere escluso anche nel secondo.

Ed a maggiormente convincermi che il linfatico abbia una certa *attitudine* a diventar pellagroso, giova un'altra osservazione del citato dott. Du Jardin, cioè essere conosciuto che i temperamenti nervosi siano *predominanti* nelle zone calde, i sanguigni nelle temperate e nelle fresche ed i linfatici o sanguigno-linfatici nelle settentrionali.

Se così è, non abbiamo appunto noi in Italia il maggior numero di pellagrosi, ove, al dire del Du Jardin, vi ha *predominio* di individui linfatici?

Non escludo però che la *sierosità* o *povertà* del sangue non vi si possa migliorare, ma certo ciò non s'ottiene nè colle sole cure igieniche degli abituri rurali, nè col solo miglioramento dell'alimentazione, ma con queste insieme, unite a tante altre che contribuiscono a *rinforzarlo*, delle quali, e perchè abbastanza note e per amore di brevità, trascuro di farne cenno.

E qui faccio punto; ammaino le vele e mi ritiro in porto.

Voga barchetta.... voga!

S. Maria la longa, 20 gennaio 1886.

Ipsilon.

nali, approfittando degli ozii invernali dei contadini, e risparmiando gli aggravi sulla terra delle sopratasse comunali, pure dandosi delle buone strade;

15° se infine da questo principio di associazione spontanea e locale, e dalla *associazione delle associazioni* non potessero derivarne altri vantaggi ancora, coll'opportuno contributo delle idee e dell'opera di tutti quelli che hanno comuni interessi, educando così anche i villici al buon uso del nuovo diritto e del governo di sè, accordato coll'allargamento del voto politico ed amministrativo e colla istruzione obbligatoria, che per essere efficace deve diventare anche professionale.

cav. dott. Pacifico Valussi.

21. Sulla costituzione economico-giuridica dei sodalizi di mutua assicurazione per gli animali.

dott. Leone Wollemborg.

22. Ammessa l'opportunità di promuovere il miglioramento della specie asinina e mulesca nel Veneto, quali saranno le basi cui si dovrebbe attenersi per conseguirlo.

dott. T. Zambelli.

23. Visto che le crusche che si pongano in commercio sono sempre più di qualità inferiore, pur mantenendo un prezzo enormemente elevato in rapporto al prezzo del frumento ed al loro potere nutritivo, suggerire dei surrogati atti a raggiungere il profitto delle crusche, aventi un prezzo corrispondente al loro merito, ed ottenere così un ribasso nelle crusche stesse.

dott. T. Zambelli,

24. Se nel Veneto fosse utile di promuovere delle società con lo scopo dell'alimentazione artificiale ed ingrassamento dei vitelli spoppati dopo le due prime settimane, onde fornire al consumo carni più salubri con vantaggio degli allevatori.

dott. T. Zambelli.

Sui Giardini d'Infanzia. — L'onorevole Ministro dell'Istruzione Pubblica ha rivolto al Presidente della Società pei Giardini d'Infanzia di Udine la seguente lettera che ci è grato il pubblicare:

« L'efficacia dell'opera della Società pei Giardini d'Infanzia è ben nota, onde meritano sentite lodi tutte le persone che spesero tempo e fatiche a fondarla e ne spendono a farla prosperare.....

« Le notizie che Ella mi dà sono di viva soddisfazione all'animo mio, perchè mi mostrano che nel nostro paese, purchè si volesse, si potrebbe in breve tempo compiere la riforma, tanto da me desiderata, delle scuole infantili e delle elementari.

« Piaccia intanto a V. S. gradire, come segno del contento, l'avviso di essersi oggi firmato il decreto, col quale sono assegnate 500 lire ai Giardini di Udine; e nella speranza che non tardi a presentarmisi l'occasione di mostrare con altro modo in quale pregio tengo codesta benefica istituzione, con stima mi dico

suo M. Coppino. »

Pubblichiamo pure la risposta del Presidente:

« A. S. E. il comm. Michele Coppino Ministro della pubblica Istruzione

Roma.

« Le Circolari in data 17 settembre e 25 novembre 1885, emanate dalla E. V., segnano un fatto notevolissimo per la nostra società pei Giardini d'Infanzia; il fatto che il Ministro dell'Istruzione pubblica del Regno d'Italia abbia rivolto un'intelligente e amoroso sguardo all'educazione infantile e riconosciuto che gli ingegnosi metodi dell'Educatore di Turingia possono applicarsi con molto vantaggio all'infanzia italiana e alle nostre scuole primarie.

« Riuscì noi di grande conforto alla Società di Udine l'assegno di lire 500 che l'E. V. si compiacque di decretare in suo favore, come segno di soddisfazione, accompagnando il dono con parole tanto cortesi e promettenti.

« La Società, avendo già da qualche anno espressamente fondato il suo secondo Giardino e una scuolina elementare (nella quale gli esercizi frebelliani vengono con buon effetto continuati) a portata della Scuola normale femminili, trovasi ora nella fortunata condizione di aver prevenuto gli intendimenti dell'E. V. e di offrire ora il più adatto campo alle esercitazioni delle allieve maestre.

« Se la Società di Udine può, non senza soddisfazione, guardare ai risultati ottenuti, coll'azione sua, mentre era costretta a lottare contro l'ignoranza e i pregiudizi della vecchia scuola colle sole sue forze e senza appoggio dall'alto può ripromettersene ben maggiori mentre si vede sorretta da una forza morale e il Ministro della P. I. è entrato nell'ordine di idee che le furono di guida e concede il suo appoggio e favore ai metodi che esso si è studiato di mettere in opera.

« Aggradisca, a nome del Consiglio della Società, i più vivi ringraziamenti e le proteste di altissima stima.

« Udine 12 gennaio 1886.

« Del dev. suo

« G. L. Pecile

« Presidente della Società « dei Giardini d'Infanzia. »

Ci scrivono da Venzone, in data 22:

Oggi per la quarta volta è caduta, e continua a cadere al piano, in paese, la neve. Ogni volta è venuta in proporzioni sempre maggiori, per modo che quest'ultima nevicata (e fosse l'ultima!) è proprio solenne.

La temperatura è sopportabilissima; il termometro è stazionario a zero gradi.

Avvocati e procuratori. Domani alle ore 11 antim. ha luogo in terza Convocazzione l'Assemblea Generale ordinaria degli avvocati e procuratori del Collegio di Udine-Tolmezzo

Nomine giudiziarie. Il bollettino giudiziario dice che Baratti, pretore, fu nominato sostituto procoratore del Re al tribunale di Udine.

— Bernasconi, presidente del Tribunale di Pordenone, fu nominato consigliere di Appello a Casale.

Il Congresso degli ingegneri e degli architetti italiani in Torino. La Commissione esecutiva fa noto ai membri del Congresso che è incominciata la spedizione del volume degli Atti.

Il senatore cav. Tecchio. Col più vivo dispiacere rileviamo dai giornali di Venezia, che il senatore **Sebastiano Tecchio** versa in gravi condizioni di salute.

L'età avanzata dell'illustre vegliardo ci rende perplessi sull'esito della malattia, ma vogliamo però ancora sperare che il venerando superstite della gloriosa falange del 1848, sarà conservato all'affetto degli italiani.

Istituto Filodrammatico, T. Ciconi. Iersera ebbe luogo il primo trattenimento del corr. anno di questa simpatica Società. La commedia *Falso in scrittura* fu sostenuta egregiamente, e quindi devesi un bravo di cuore agli egregi dilettanti, pei loro progressi, ed in particolare alla sig. Carolina S. che fu ripetutamente applaudita.

Così pure piacque assai la farsa *Agatina in pericolo.*

Il festino di famiglia riuscì oltre ogni dire animatissimo ed assai brillante.

Il ballo della Società dei tappezzieri. Leggiamo su le cantonate della nostra città il seguente manifesto:

La Società tappezzieri-sellai, la sera di sabbato 6 febbraio p. v. alle ore 9, darà un **grande Ballo Sociale.**

Programma.

1. Ogni persona che desidera prender parte al ballo dovrà pagare la tassa d'ammissione di L. 5; potrà condurre due donne sotto la sua responsabilità, ed avrà diritto ad una refezione in qualunque ora durante la notte.
2. L'introito netto sarà devoluto esclusivamente ad incremento della Società stessa.
3. Ogni partecipante è tenuto a vestire l'abito borghese.
4. La Società assume ogni e qualunque responsabilità, per il buon andamento della festa, affinchè questa abbia a riuscire decorosa sotto ogni riguardo.

I biglietti sono vendibili presso i negozi di tappezzeria e selleria, nonchè da appositi incaricati.

Udine 20 gennaio 1886.

Il Presidente, G. Mattiussi.

I Direttori: *G. Alessio, S. Grassi, A. Cassetti, A. Maroè.*

Segr. *E. Cominotti.*

Festine da ballo nel carnovale 1886. I promotori di questa società, il di cui programma fu pubblicato nel n. 11 dell'anno corr. del nostro giornale, ci avvertono che la società non verrà costituita, benchè si abbia raggiunto il numero necessario delle firme.

Fra i partecipanti si dimostrava poca disposizione a divertirsi e non volendo i promotori dar vita a una società di..... *sbadigli,* abbandonarono l'idea di attuarla per quest'anno, sperando però che nell'anno venturo vi sarà più allegria, più buon umore, più voglia di ballare e la *Società delle festine da ballo nel carnovale 1887* non rimarrà un pio desiderio.

Ballo degli studenti. Sabbato 30 corr. avrà luogo al *Teatro Nazionale* il ballo degli studenti degli istituti superiori di Udine.

Teatro Nazionale. Stagione di carnovale 1886.

Si daranno tutte le domeniche, nonchè l'ultimo giorno i soliti veglioni mascherati.

Domani 24 primo ballo mascherato.

Biglietto d'ingresso indistamente cent. 65, per ogni danza cent. 30.

NB Le signore mascherate avranno libero l'ingresso.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « A Udine » — Lopes
2. Sinf. « Dichter und Bauer » — Suppè
3. Scena ed aria finale « Lucia di Lamermoor » — Donizetti
4. Passo a 3 e Coro « Guglielmo Tell » — Rossini
5. Atto 4° « Carmen » — Bizet
6. Polka « Staffilate » — Strauss

Il Capo Musica Lopes.

TELEGRAMMI

Sofia 22. Tsenoff, ministro degli esteri, è partito per Costantinopoli con Galodan.

Londra 22. Il *Times* ha da Pietroburgo; La Germania e l'Austria sole risposero finora alle nuove proteste coattive, di cui la Russia prese l'iniziativa. Esse si dichiararono in massima d'accordo con la Russia.

Pietroburgo 22. I tre imperi cercano cano di intendersi sulle misure coattive contro i tre stati, rifiutatisi di demobilitare. Nessuna proposizione formale fu fatta.

Londra 22. Il Bluebook sugli affari di Birmania contiene numerosi dispacci, dimostranti l'insolenza costante di Thibo verso gli inglesi, la corrispondenza fra la Francia e l'Inghilterra riguardo al trattato franco-birmano, altri documenti, nonchè dispacci sulle operazioni militari.

Parigi 22. Grevy ricevette Albareda, presentante le credenziali. Discorsi cordialissimi.

Tolmezzo 22. Stante l'incessante nevicata, valanghe sono cadute ed è interrotta la ferrovia Chiusaforte-Carnia. Nessuna disgrazia.

Madrid 22. Valanghe di nevi al Nordovest e al Nord della Spagna arrestano i treni.

Berlino 22. Landtag. Il ministro delle finanze dichiara di non essere partigiano fanatico dal monometallismo aureo. Ma la questione del bimetallismo è d'indole internazionale. Il governo la seguirà con benevola attenzione. Ma da questo alla introduzione assoluta del bimetallismo ci corre grande distanza.

Berlino 22. La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto del 3 1[2.

Madrid 22. L'Italia ha dato gradimento alla nomina di Rascon a ministro di Spagna presso il Quirinale.

Roma 22. Fu pubblicato il Libro verde, abbraccia il periodo dal 13 novembre all'otto gennaio. Contiene anche i verbali della Commissione internazionale che fissò l'armistizio serbo-bulgaro.

Roma 22. L'on. Depretis dichiarò oggi alla Commissione di non poter accettare l'abolizione dello scrutinio di lista. La Commissione con otto voti contro otto respinse l'abolizione.

(Nostro dispaccio particolare).

Civitavecchia 22. Da mezzogiorno imperversa una forte bufera da Libecchio. Il piroscafo greco *Trace* è pericolantissimo. Il piroscafo inglese *Teseo* è incagliato.

MERCATI DI UDINE

Granoturco com.	lire	9.10	10.—
Cinquantino	»	8.50	—.—
Giallone	»	11.25	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	738 5	749.3	741.3
Umidità relativa	90	53	90
Stato del cielo	q.copert.	misto	q.sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	1.9	5.7	0.6

Temperatura (massima 6.9 / minima 0.1)

Temperatura minima all'aperto —1.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 gennaio

R. I. 1 gennaio 96.95 — R. I. 1 luglio 94 78
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	199.50	a	200.—[
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 22 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	676.—
Londra	25.08 —[	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —[	Credito it. Mob.	938.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.85
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 gennaio

Mobiliare	49 '.50	Lombarde	215 50
Austriache	426 50	Italiane	97.60

Particolari.

VIENNA, 23 gennaio

Rend. Aust. (carta) 84.—; Id. Aust. (arg. 84.35
Id. 112.05 (oro)
Londra 126.50; Napoleoni 10.02 —[

MILANO, 23 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 —.—.— serali 96.90

PARIGI, 23 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.17

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine: dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

VELOUTINE CH. FAY PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanic, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Peptoni di Carne del D.r Koch's

Diploma d'onore all'Esposizione Universale di Anversa la più alta distinzione conferita a questo solo Peptone.

Un nuovo alimento per sani e malati specialmente raccomandato a persone convalescenti, deboli di stomaco o poveri di sangue. Comodissimo pei cacciatori e viaggiatori. Eccellente surrogato all'Estratto di Carne.

Vendesi da tutte le Farmacie e Drogherie.

Deposito Generale per l'Italia presso **Carlo Kayser** Corso Porta Romana, N. 9 a Milano. 8

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

Pasta dei Gnomi (Pâte des Gnomes) del Dr. Thomson.

Avanti l'uso. Dopo l'uso.

Rimedio unico per far crescere e fortificare la barba, il solo propriamente approvato. Basta usarne per 4 settimane onde procurarsi una bella e folta barba.

Prezzo al vasetto Lire 4.

Pasta delle Creole (Pâte des Créoles) del Dr. Thomson.

Avanti l'uso. Dopo l'uso.

Unico ritrovato onde togliere la peluria che nuoce alla bellezza del viso e delle carni come per esempio alle Signore per togliere la peluria del labbro superiore delle mani, delle braccia, nonchè le sopraciglia che s'incrocicchiano. La pasta non ha influenza dannosa sulla pelle. Prezzo della boccetta Lire 4.

Deposito in Udine presso la signora Maria, vedova Clain, via Mercatovecchio n. 45. 13

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI — **Torino** Via Bellezia n. 17. — **Ancona** Piazza Plebiscito. — **Sondrio** Piazza Quadrivio.

CASE FILIALI — **Milano** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — **Udine** Via Aquileia n. 33 — **Varese** (Lombardo) Sindaci Oreste.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 27 Gennaio vap. **Orione**; 3 Febbraio » **Umberto I.**; 10 » » **Bisagno** — Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

27 Gennaio vap. **Orione** — 10 Febbraio vap. **Bisagno**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 23

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci